MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 40307 Diffusione: 31845 Lettori: 304000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Lavoro: sindacati e imprese firmano accordo quadro

di Silvia Valente

L'intesa raggiunta dopo una lunga trattativa durata quasi 18 ore tra le parti sociali (Cgil, Cisl, Uil e 13 associazioni datoriali, da Confindustria a Confcommercio) sulla qualità del lavoro e sulla rappresentanza «segna un traguardo storico per innovare le relazioni sindacali e industriali in Italia. È un passo decisivo per rafforzare le retribuzioni dei lavoratori e per rendere il nostro sistema economico e produttivo più competitivo e capace di affrontare le complesse sfide di questo tempo», ha commentato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. La firma ufficiale è rimandata al 14 dicembre.

Entrando nel vivo delle principali novità dell'accordo quadro, vengono definiti - dopo 20 anni di tentativi - i criteri con cui si pesano le associazioni delle imprese: l'elemento quantitativo a cui si aggiungono i tre criteri qualitativi, ossia: presenza storica e continuativa dell'associazione nel sistema delle relazioni industriali; partecipazione dell'organizzazione a organismi di rappresentanza europea; presenza nel proprio sistema di contrattazione collettiva di istituti strutturati per la disciplina del welfare.

L'accordo, inoltre, prevede che per ogni settore avrà tre contratti di riferimento: uno per le cooperative, uno per le imprese artigiane e uno per le altre imprese. I contratti di riferimento saranno quelli firmati dalle associazioni maggiormente rappresentative, e che quindi coprono il maggior numero di lavoratori. Da segnalare che il «salario giusto» introdotto dal governo con il decreto Primo Maggio di quest'anno, coinciderà con il salario contrattato dalle associazioni maggiormente rappresentative. Ovviamente le altre associazioni restano libere di contrattare e firmare accordi diversi, ma il trattamento dei lavoratori non dovrà essere più basso di quello dei contratti di riferimento del settore. Nell'intesa si è messo nero su bianco che «i contratti nazionali definiscono tempi e modalità di erogazione degli adeguamenti all'inflazione prevedendo verifiche periodiche annuali o biennali». Insomma, ciascuna categoria continuerà ad agire in autonomia ma viene inserita la verifica annuale a tutela dei lavoratori. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30533 - L.1878 - T.1619


Messina: su banche tassa iniqua